



## La sfilata di Carnevale è rigorosamente online

A Calliano, a causa del Covid-19, si festeggia in maschera stando a casa sul divano e ammirando i costumi dal computer

CALLIANO – Quest'anno il Carnevale di Calliano sfilava online. Perché, non potendo proporre i festeggiamenti come al solito con la tradizionale maccheronea, anche nell'emergenza sanitaria i gruppi territoriali preposti si sono organizzati per non far morire lo spirito che caratterizza questi giorni. E oggi regaleranno un sorriso ai giovanissimi del paese. Sono due infatti le iniziative pensate

rispettivamente dall'associazione Manus Picta Calliano e dall'associazione CreiAmo in collaborazione con il Comitato Maccheroni. Entrambe si terranno in occasione di un martedì grasso in cui la «Sfilata di carnevale» si svolgerà in maniera virtuale: oggi i bambini coi loro genitori parteciperanno alla gara della maschera più fantasiosa inviando le proprie fotografie in costume, che saranno pubblicate su Facebook

durante la giornata nella pagina dell'associazione Manus Picta. Fra le immagini sarà dato spazio anche a una mostra di disegni carnevaleschi dei piccoli partecipanti. L'altro evento, che andrà in scena dalle 18, allietterà i bambini con una sorpresa inaspettata: una squadra di «pagliacci birichini» passerà fra le case di Calliano per lasciare un dono, «portando sorrisi e caramelle ai bimbi monelli» spiega l'associazione CreiAmo a

Calliano, che ha organizzato la consegna dei sacchetti coi dolci. Tutte le iniziative per il Carnevale sono svolte con la collaborazione del Comune di Calliano. Passata quest'organizzazione anomala del Carnevale il comitato Maccheroni guarda già avanti e promette: «vi diamo appuntamento al prossimo anno con la cinquantesima edizione della Maccheronata de Calliam». M.D.

**MORI** Mario Caproni chiede al Comune la possibilità di interrare il caro estinto

## Una raccolta di firme per seppellire le urne

«Altri enti pubblici già lo fanno, serve anche da noi»

DENISE ROCCA

MORI - Una petizione popolare chiede al Comune di Mori di prevedere l'interramento di urne cinerarie in tombe a terra preesistenti, nel caso di familiari entro il primo grado di parentela. Una richiesta di cui si è fatto portavoce il signor Mario Caproni, di Mori. «Comuni come Brentonico e Nomi ma anche più grandi come per esempio il Comune di Arco, prevedono già nei loro regolamenti questa possibilità - spiega Caproni - e la mia proposta è di circoscrivere la possibilità di farlo per i parenti di primo grado anche qui a Mori». Per introdurre la possibilità di essere ricongiunti ai propri parenti più stretti anche dopo la scomparsa, serve una modifica del regolamento comunale che al momento non prevede questa opzione. «Lo scopo primario della petizione è quello di consentire la riunificazione del cordoglio - prosegue Caproni - del ricordo, della pietà umana e anche a volte religiosa, in un unico luogo per i membri di una stessa famiglia. Questo è il motivo per cui la petizione nasce. In secondo luogo guardando nel concreto la situazione ci sarebbe anche una ricaduta positiva di tipo organizzativo: c'è infatti anche un risparmio di volumi e non sarebbe necessario fare ulteriori opere architettoniche per raccogliere i loculi cinerari. Nel cimitero di Mori, all'ingresso, sia a destra che a sinistra, sui muri perimetrali ci sono i loculi cinerari. Ma gli spazi stanno per terminare, per cui il comune sarà in difficoltà per il futuro e dovrà sicu-



ramente trovare nuovi spazi. Credo che l'iniziativa possa aiutare anche per questo tipo di necessità». Caproni ha pensato anche tecnicamente a come realizzare la sua proposta: «Ho immaginato, sentendo anche dei tecnici del settore, l'interramento fino a un massimo di tre urne cinerarie - spiega - da sistemare in un pozzetto cubico di cm. 40 x 40 x 40 che andrebbe infossato ai piedi della lapide lungo la corsia di calpestio, quindi all'interno della fossa. Inoltre, le ceneri da interrare dovrebbero appartenere a defunti con rapporto di parentela di primo grado rispetto alla salma tu-

mulata, quindi un coniuge, una persona legata da unione civile, i figli, i genitori». La petizione per ora è solo su carta e il signor Caproni ha presentato richiesta ufficiale al Comune di Mori per poter avere uno spazio pubblico e raccogliere le firme necessarie a presentarla ufficialmente al giudizio degli amministratori. L'appuntamento per chi vuole sostenere la petizione è domenica 21 febbraio, dalle 9 alle 12, quando Caproni sarà in piazza Cal di Ponte per raccogliere il supporto di cinquanta firme, quelle previste dalla legge perché la petizione sia validamente presentabile.

NOGAREDO

«Maso Sasso, perdita per il turismo lagarino»

NOGAREDO - La chiusura di Maso Sasso è una perdita per la Vallagarina. Ne è convinto il presidente Apt Rovereto e Vallagarina Giulio Prosser che sottolinea come le caratteristiche della locanda ne abbiano fatto nel tempo un punto di riferimento turistico. «E' con estrema amarezza - sottolinea - che apprendiamo della chiusura del Ristorante e B&B Maso Sasso. Un'eccellenza della nostra Vallagarina che contribuiva a tenere alto il livello dell'offerta enogastronomica della valle. Un punto di riferimento per turisti e residenti, con l'utilizzo di prodotti a chilometri zero del territorio e con una grande varietà di ricette della tradizione trentina».

«Ivano Dossi, coadiuvato dalla moglie - riprende Prosser - è stato un imprenditore da sempre illuminato e che ha dato il suo prezioso contributo di idee e di vitalità alla nostra Apt, essendo al mio fianco in CdA dall'inizio del mio mandato. Ci auguriamo che Ivano possa presto mettere a disposizione di altre iniziative imprenditoriali la sua creatività e la sua maestria in cucina e più in generale nel mondo dell'ospitalità. Auspichiamo anche che chi verrà dopo di lui a Maso Sasso seguirà il solco da lui segnato»

VALLARSA



## «Orsa Maggiore»: la forza dei sanitari con «Jerusalem»

VALLARSA - Quando l'abbiamo vista per la prima volta poco più di un anno fa, all'inizio della pandemia, la coreografia di danza sulle note della canzone Jerusalem (una canzone sudafricana che è una sorta di preghiera) ci ha incuriosito e resi partecipi di un desiderio di affrontare insieme il dolore della malattia, e l'impegno enorme per affrontarla. Guardare medici, infermieri e tutto il personale sanitario muoversi a ritmo nei diversi reparti degli ospedali italiani ci ha fatto sentire vicini a loro in quei giorni così difficili. Erano uniti, si davano forza e sorridevano, nonostante tutto. Trasmettevano speranza. E la forza della musica, si sa, ha una grande capacità di coinvolgere. L'obiettivo iniziale era proprio quello, ciascuna associazione o ciascun reparto ha fatto la sua parte girando un video che potesse "creare gioia dai momenti difficili": ed è stato un passaparola che ha coinvolto sanitari da nord a sud del Paese. Stiamo per riviverli quei giorni, un anno dopo. Dalle prime confuse notizie ai casi nei nostri ospedali. E rivedere, ora, la coreografia di

Jerusalem interpretata dai volontari dell'Orsa maggiore è ancora emozionante. Perché quei passi di danza racchiudono un anno di paure e ripartenze, di speranze e di momenti difficili. Loro, i volontari delle associazioni che hanno lavorato al fianco degli sanitari, le hanno vissute tutte e sono ancora impegnati in prima linea. Il video (bellissimo) della loro performance è stato pubblicato lunedì sera sui social. L'idea è della vice presidente dell'associazione Orsa Maggiore, Laura Rigo. E non è stata cosa semplice: tre settimane sono servite ai volontari per studiare la coreografia ed i suoi passi, un giorno è stato dedicato alle riprese, tra l'altro molto professionali ma "regalate" da un videomaker che ha voluto partecipare al progetto. Due giorni infine sono serviti per il montaggio. Hanno partecipato in sedici volontari, più due registi e un manichino, coinvolto simpaticamente nella coreografia. Le zone riprese sono quella di Vallarsa e di San Valentino: paesaggi innevati, cime e un cielo che stava tingendo di rosa. Un'ottima promozione anche per il territorio.

**Villa Lagarina** | L'inaugurazione appena si potrà

## Il Borgo Antico ha trovato casa in un palazzo del centro storico

VILLA LAGARINA - L'associazione Borgo Antico cambia sede grazie all'Itea che ha ceduto in affitto il locale di via Roma. Ed è un edificio storico, da fine '700 di proprietà della famiglia Marzani (ramo di Pomarolo, Roberto Adami Quaderini del Borgoantico). Il piano terra risale agli inizi dell'800 e ospitava la farmacia, la macelleria Agostini e poi Maistri, oggi lavanderia. Al primo piano, alla fine degli anni '50, è arrivata l'esattoria comunale, poi biblioteca, oggi uffici al servizio degli anziani. Negli anni '90 sono deceduti i proprietari, gli anziani coniugi Marzani residenti a Milano, che venivano nella loro casa di Villa Lagarina durante l'estate. Gli eredi

hanno donato l'edificio alla chiesa che l'ha venduta al Comune che a sua volta l'ha ceduta all'Itea riservandosi un appartamento al 1° piano e una saletta interna per riunioni. Passando alla storia recente del locale che oggi ospita Borgo Antico, si ricorda che negli anni Sessanta era adibito a deposito di casse da morto. Poi, dagli anni Settanta al 2017, è diventato una rivendita di pane. La nuova sede dell'associazione, adesso, è pronta per essere utilizzata non appena le norme antipandemia lo consentiranno. Per l'inaugurazione, ufficiale, dunque, si dovrà attendere il liberi tutti dopo questo periodo di chiusura da Covid-19.

**ALA** | Interventi destinati a migliorare la circolazione viabilistica nella piccola frazione

## A Marani cantieri stradali al via

ALA - Lavori in arrivo a Marani di Ala. Sarà visibile per 30 giorni il progetto esecutivo depositato presso il Comune per la realizzazione di una serie di opere di urbanizzazione che riguardano la frazione e che toccheranno anche particelle private. Gli interventi, si legge nell'avviso comunale, riguardano in particolare l'urbanizzazione dell'area per insediamenti produttivi. Il progetto, «la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori», è consistente, e proprio per questo il Comune invita gli interessati a presentare eventuali osservazioni dopo la visione in municipio (all'indirizzo comune.ala.tn@legalmail.it), oppure, per saperne di più, a rivolgersi al responsabile del procedimento, l'ingegner Nicola Passamani presso l'area tecnica comunale, o al servizio lavori pubblici (architetto Cristina Seppi: lavoripubblici@comune.ala.tn.it; 0464678731). Alle osservazioni i funzionari comunali daranno risposta diretta sul loro accoglimento o respingimento prima dell'approvazione del progetto.

Le opere di urbanizzazione prevedono principalmente quattro interventi. Il primo sarà l'allargamento della sede stradale (pp. ff. 2960, 2931, 3119, 2845/6 c.c. Ala) per adeguarla alle nuove esigenze dell'insediamento produttivo e quindi al transito di mezzi di trasporto di elevate dimensioni. Altrettanto importanti saranno la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica e di una rete delle acque bianche e nere. Il tutto sarà completato con una serie di opere di protezione passiva della strada comunale, per salvaguardarla da eventuali cadute massi riferite al versante roccioso soprastante, impiegando delle barriere d'acciaio e costruendo dei valli tomo. Oltre alle particelle sopraccitate, «tale progetto - spiega il Comune - interessa anche alcune superfici su una serie di particelle di proprietà privata (in tutto una ventina, ndr), per le quali è prevista attivazione di procedure di esproprio, asservimento e occupazione temporanea» per consentire il passaggio degli operai e lo svolgimento dei lavori nell'area per insediamenti produttivi. M.D.



La chiesa di Marani di Ala